

se ritrova a Trapano, come avisò per sue di 9, vol darli ducati do per uno, et ritornino a l'armata; ma li danari non core et loro fanno molti danni. E questi foraussiti, poi è stato preso il suo imperator chiamato Zuan d'Amor, vengono inanti e fanno presoni quanti possono, et mo' terzo zorno preseno uno fradelo dil capitano Antonio de Leva, qual à di condotta 100 lanze con il Re, e lo minazo di farlo morir, facendo il Vicerè morir ditto suo imperador. La duchessa di Bari ha inteso la morte del reverendissimo cardinal di Este suo zerman consobrino, e si duol assai; l'ha visitata, e con quella dolutosi a nome di la Signoria nostra. L'ha ringratiato, e ditoli vol andar in Polonia, e partirà a la fine dil mese, et verà a Venetia per far reverentia a la Signoria nostra et veder la città. Li ha risposto, venendo farà cosa grata; la qual verà o ne l'andar o nel ritorno. Va con lei lo illustrissimo duca di Montalto, qual *etiam* verà a Venecia a oferir li fioli et il Stado a la Signoria nostra.

*Dil dito, pur di 16.* Come è divulgata fama per Napoli, che l'armata dil re Christianissimo, sotto il governo di uno capitano normando, è stata nel porto di la Fagagnana con 7 galioni, 6 galie et 18 nave, et aspetavano il conte Pietro Navaro con altri vasselli; nel qual loco sono barze 24 di la Catholica Maestà con zèrcha fanti 1600, et don Hugo si trova a Trapano con 6 galie et 12 barze. Scrive, quel tristo di Zuan Francesco da Colle da Conejan, secondo l'ordine regio che a li foraussiti dil Stato di la Signoria nostra li siano dati di officii che vacherano in questa città et nel regno, è stà mandato al governo di Monte Corvino loco et nido di foraussiti; di che li fa questo pronostico, che in breve el sarà amazato o diventerà assassino come li altri foraussiti; et il resto di foraussiti dil Stato nostro vanno per Napoli miseramente. Il conte Hironimo Nogaruoia è dil Consejo regio, va con una mula et do stafieri.

139 *Dil dito, di 22.* Come li foraussiti sono stati a Soma, e con fuga dil Pandone, era capitano di certe gente a la difesa di quelli lochi, ha sachizato più case e fato grandi danni; per il che questi manda 800 fanti ispani veneno di Sicilia, sotto tre capi a i qual danno 3 ducati per uno. Scrive, Luni fu tanajato quel Joane d'Amore cognominato imperador de li foraussiti, insieme con uno altro suo barba, stato 27 anni in simil facture; e poi sono stà apichati insieme con altri 5 so' compagni, li quali era ligati al caro dove erano li duo che si tanajavano. Furono menati per tutti i Segii con gloriosa pompa e numeroso spectaculo. Et eri ne fo menati 9 altri presi a Fiu-

micelo, loco pocho distante da Salerno, per el qual passano quelli di queste città e altri lochi convicini che vanno e vengono da Salerno.

La duchessa di Bari partirà a di 8 Octubrio. Passerà per Venetia di ritorno. Va con lei lo illustrissimo duca di Montalto, il qual avanti il partir suo à maridato la sua seconda fiola di anni 8 nel marchese del Guasto nepote *ex sorore* dil marchese di Pescara, persona gentil et valevole, di anni 18. Li dà dota ducati 20 milia, zoè 10 milia li dà ditta Duessa che sono quelli le lassò la serenissima Regina, et è contenta exborsar aziò esso Duca vadi con lei in Polonia di miglior core, et veste *etiam* lui e la sua famiglia. Scrive, uno domino Carcar parente dil signor Vicerè, ha portato letere di la Cesarea Maestà, al Vicerè, che li concede in vita sua il governo di Castel a mar. Eppo Vicerè li era favorevole; ma quelli dil loco hanno implorato il favor di la città per la observantia de li privilegi concessoli per lo illustrissimo Gran capitano ne l'aquisto de la città et regno, et confirmati poi per il qu. Catolico re defunto, i quali vol che non possino esser sottoposti al governo di alcun baron. E cussi uniti sono stati dal Vicerè a dirli non lo vol acetar, et senza conclusion si partirono; ma li Eleti et Segii hanno electo do homeni per uno e statuito che, persistendo il Vicerè, di mandarli a la corte. Et è cresuto tanto ardir a questi napoletani per li novi tumulti seguiti in Castiglia fra le gente dil Re capitano Fonseca et quelle di Medina dil Campo et Sagovia, con occision de l'una et l'altra parte et brusar et sachizar. Zercha l'armata francese, si ave aviso, per letere di 13 di sier Pelegrin Venier, non à auto nulla, et par siano passati senza dir altro, chi dice va a Rodi, altri va in Barbaria; per il che questi hanno munito di presidio e monitioni li lochi di Gaeta et Hischia, et il marchese di Pescara, è al governo di quella ixola, qual è di sua sorela, è andato a riveder quella forteza più di do fiate. Scrive, il signor Alberto da Carpi va miorando, e fino qualche zorno vol ritornar a Roma. Quelli regi sono in pratica di vender Soma, e questi di Napoli voria comprarla, essendo città importantissima a questa città. Vendeno *etiam* el ducato di Sora, e a questo vi atende il marchese di Pescara e li oferisse ducati 50 mila; el qual ha venduto una di le sue terre nominata Prezansano et certo altro loco al signor Cola Maria Carazolo, lochi nel conta' di Molise a li confini de l'Apruzo, et excomptar qualche parte di quello el dia aver da quella corte. Et si dice el Vicerè vol vender il suo conta' de Olito, li dà ducati 3000 de intrada, fu dil conte Piero Na-